

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_09

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana ed isontina

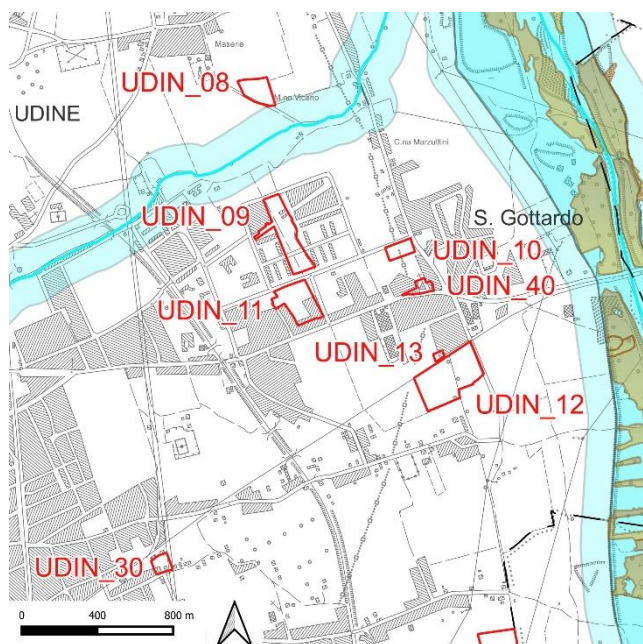
Provincia: Udine

Comune: Udine

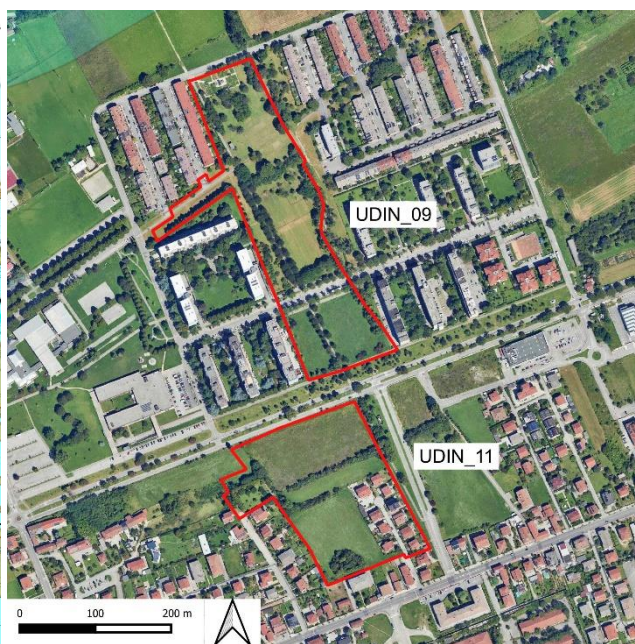
Frazione/Località: San Gottardo

Toponimo: Cascina Mauroner

Identificazione catastale: F. 24, pp.cc. 88, 1426, 1430-1432.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Descrizione: l'area un tempo occupata dalla Cascina Mauroner, a nord di San Gottardo e a ovest della via Bariglaria, è nota dal punto di vista archeologico dagli inizi del Novecento. Nel 1906, in occasione di lavori per l'impianto di un vigneto nel terreno detto Chiampament (allora p.c. 283), furono messe in luce alcune sepolture a incinerazione costituite da urne in pietra e olle fittili del tipo Auerberg. La notizia fu divulgata sulla stampa locale tra il 1906 e il 1907 ma anche in anni successivi quando vennero effettuate nuove scoperte, sempre di carattere funerario, nell'area di via Codignola.

Gino di Caporiacco dedicò un ampio approfondimento a questo contesto nella sua preziosa opera del 1976. Lo studioso riportò un elenco dei materiali recuperati e le note di Raffaello Sbuelz, tecnico comunale che realizzò il rilievo planimetrico delle tombe (di Caporiacco 1976, pp. 65-69): "Tale scoperta fatta dal colono in mezzo al vasto possesso detto Chiampament (accampamento) mentre scavava la terra per l'impianto di viti ecc., avvenne nel terreno (di figura rettangolare) a pochissima profondità (forse le piene del

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_09

Torre, in tanti secoli, portarono via il sovrapposto terreno), e mise in luce disposte regolarmente in più fila, spaziate ed in ordine parecchie urne di cotto e di pietra, le quali contenevano ossa combuste, alcuni anelli, fibule, monete, ecc.” Vennero rinvenuti numerosi frammenti di tegole bollate, di ceramica comune, di anfore, di monete, di vetro e di fibule. Secondo quanto riportato nella scheda della Carta Archeologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, fu realizzato un saggio di scavo nell’area retrostante al luogo delle scoperte di inizi Novecento: l’indagine, svolta tra il 1978 e il 1980, rilevò la presenza di numerosi frammenti di laterizi.

L’area della Cascina Mauroner si presenta oggi totalmente trasformata: i terreni una volta destinati ad uso agricolo sono stati riconvertiti in zona residenziale con blocchi di palazzine disposti ai lati di spazi verdi. Proprio in occasione della costruzione del complesso a ovest dello scavo eseguito tra il 1978 e il 1980 venne identificata la presenza di altro materiale archeologico (le differenti aree interessate dai rinvenimenti sono perimetrate nella scheda della Carta Archeologica Regionale).

Interpretazione: l’area a rischio/potenziale archeologico costituisce una delle più significative testimonianze di carattere funerario identificate nel comparto territoriale esterno alla città di Udine. Si tratta di un vecchio rinvenimento che documenta l’esistenza di una necropoli a incinerazione databile presumibilmente, in base ai dati descrittivi e alle fotografie dei reperti editi, entro la metà del I secolo d.C. L’area funeraria, di cui con tutta probabilità fu messa casualmente in luce solo una parte, era formata da deposizioni di incinerati entro urne lapidee od olle fittili del tipo Auerberg. Considerando il rito funerario e l’impiego di questi ultimi vasi, per la necropoli si riscontrano numerose analogie con altre zone sepolcrali individuate nell’ambito periurbano di Udine, quali quelle di via Pracchiuso (cfr. UDIN_29) e di Angoris di Molin Nuovo (cfr. UDIN_02).

Cronologia: età romana

Visibilità: nulla (area edificata, parco)

Osservazioni:

Bibliografia e altra documentazione: Basso F. (a cura di), Schede dei siti, in *Dalle mani del ceramista. Catalogo della mostra*, cura di Tiziana Cividini, Paola Ventura, Paola Visentini, Udine, 2019, p. 128; di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 65-69; Donat P., *Urne in ceramica grezza tra tarda età repubblicana e età giulioclaudia nel territorio dell’attuale Friuli Venezia Giulia. Continuità e cesure con la protostoria*, in Atti del Convegno Internazionale (San Vito al Tagliamento, febbraio 2013), a cura di T. Cividini, P. Tasca, BAR 2795, Oxford, 2013, p. 224; Sbuelz R., *Di alcuni scavi di antichità all’interno di Udine (1769 - 1884-85 - 1906 e 1907). Da note d’Archivio vecchio e da recenti scavi*, Udine, 1910; Strazzulla M. J., Zaccaria C., *Spunti per un’indagine sugli insediamenti rustici di età romana nel territorio aquileiese*, in *Problemi storici ed archeologici dell’Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, Atti Civici Musei di Storia ed Arte Trieste, Quaderno XIII, 2, 1983-84, 2, p. 168, n. 123; Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986, II, pp. 185-186, UD 368, Quadrante XVII; Visentini P., Borgna E., Borzacconi A., Buora M., Cividini T., Musina G., Petrucci G. Pizziolo G., Tasca G., *Il*

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_09

“Progetto Archeologia Urbana a Udine”: le prime indagini in via Mercatovecchio (1989), in Gortania. Geologia, Paleontologia, Paleontologia, 43, 2021, p. 77; Zuccolo L., Ritrovamenti di sepolture romane a cremazione nelle immediate vicinanze di Udine, in La Panarie, 67, 1985, pp. 52-54.

Carta Archeologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, UA Udine 14.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: periurbano

Uso del suolo: area edificata, parco urbano

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone boschive sono vietati scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: 10 aprile 2024

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_09

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. Il complesso di palazzine che occupa l'area dove agli inizi del Novecento fu messa in luce la necropoli a incinerazione (da sud verso nord).



2. Il parco esistente tra due blocchi di palazzine, ripreso da viale Divisioni Garibaldi-Osoppo (da sud verso nord).

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_09

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Lo spazio destinato ai cani all'interno del parco su cui gravitano i complessi abitativi (da sud verso nord).



4. Foto tratta dal lavoro del di Caporiacco: veduta dei terreni all'epoca facenti parte del podere sperimentale di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia (di Caporiacco 1976, ill. 133).